

l'Informazione

| Periodico indipendente di fatti e notizie di Colavecchio |

editoriale

Lentamente muore la democrazia

Lentamente muore la democrazia, a Colavecchio. Aumentano le tasse, nel nostro paese. Lo raccontiamo in questo numero. La tassa sui rifiuti è aumentata del 20% dal gennaio 2008 e del 50% negli ultimi due anni. Si paga lo scuolabus. Si fanno mutui per l'acqua, come descritto nel numero 0 del nostro giornale. Quando berremo l'acqua della Torretta? I debiti sono alle stelle. Il Comune ha provato anche a inserire una tassa sui passi carrabili e le strisce blu, ma gli è andata male. Ha chiesto un'elemosina per il cimitero di 70 euro... Non si rispettano gli impegni sottoscritti con i proprietari della terra del convento S. Andrea su cui sono costruiti i nuovi loculi del cimitero: forse perché non ci sono soldi? E i servizi? Per non parlare degli sperperi (sul prossimo numero). Mentre Berlusconi propaganda che "non metterà le mani in tasca agli italiani" e che abolirà l'ICI, il Comune di centro-destra di Colavecchio mette le mani in tasca ai paesani e aumenta le tasse. Un po' di coerenza, per favore. E non propaganda. Lentamente muore la democrazia.

Muore perché con una delibera del 22 gennaio 2008 il Comune permuta la terra (edificabile) in località S. Anna che non è di sua proprietà. La proprietà non è un'opinione. Il Comune dichiara che ha effettuato un esproprio per pubblica utilità il 14 agosto 2007. Da un'inchiesta giornalistica ci risulta che l'area interessata era sottoposta a vincolo di pignoramento da parte della Banca Nazionale del Lavoro e altri fin dal 29 gennaio 2007, con atto trascritto presso il Tribunale di Rieti, sezione Esecuzioni Immobiliari (dr.ssa Cacace). Il pignoramento è del 7 febbraio 2007. Cioè l'area della lottizzazione S. Anna era già del tutto indisponibile. Questi sono fatti, non opinioni. La dimostrazione concreta è il fatto che venerdì 8 febbraio, in mattinata, l'ing. Alfredo Di Lorenzo, consulente tecnico d'ufficio del Tribunale di Rieti, si è recato personalmente in via Colleselva (S. Anna), ha installato una rete di recinzione e messo una catena e un lucchetto ad uno degli accessi, un passo carrabile

IL FATTO Indispensabile e utile fare tutti la raccolta differenziata. E da gennaio 2008 pagheremo il 20% in più.

Aumenta la tassa sui rifiuti

Il problema dei rifiuti è stato portato in tutta la sua drammaticità all'attenzione generale con la crisi scoppiata nella regione Campania negli ultimi mesi.

È evidente che la questione non è affrontabile con interventi di emergenza, ma solo con un processo che vede coinvolti sia i cittadini che le amministrazioni locali in azioni positive volte a ridurre drasticamente la quantità dei rifiuti portati alle discariche e inceneriti.

Gli inceneritori comportano un grave problema per l'ambiente e per la salute dei cittadini, inquinano i suoli, le acque e l'aria con danno all'uomo, agli animali e alle colture.

La scelta è quindi obbligata: produrre meno rifiuti da incenerire riciclando il più possibile.

della sopra citata proprietà: l'udienza in Tribunale ci sarà a maggio. Dopo tanti errori, che sono fatti concreti, soprattutto il non aver verificato se c'era un'ipoteca, come finirà questa storia? A noi dispiace: non ci sarà una nuova scuola materna a Colavecchio.

La democrazia muore quando l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Augusto Battaglia – da noi intervistato – dichiara: "Non so niente sulla clinica privata di Grappignano – Colavecchio. Non ho ricevuto richieste o informazioni da nessuno. Comunque la futura clinica non fa parte della programmazione sanitaria regionale, non sono previste nuove convenzioni nella Bassa Sabina, non ci sono finanziamenti, anche perché la

La raccolta differenziata, che separa la carta, il vetro, la plastica, i metalli e i rifiuti organici da ciò che non può essere riutilizzato, si pone quindi come una necessità di sopravvivenza e come una buona pratica economica, affinché lo smaltimento dei rifiuti non pesi sulle spalle della collettività in termini monetari, ma anche di risparmio per la salute e per l'ambiente.

La legge finanziaria del 2007 ha stabilito gli obiettivi di raccolta differenziata per le Regioni: il 40% era da raggiungere alla fine del 2007, il 50% nel 2009, il 60% nel 2011.

Ma qual'è la situazione a Colavecchio?

A parte un primo, breve, tentativo svoltosi nel 2004 con una sorta di pesa pubblica della raccolta differenziata in piazza Risorgimento, nel gennaio 2007 si è dato inizio a un nuovo esperimento tramite un servizio di raccolta porta a porta. Un volantino di istruzioni, distribuito

.....
SEGUE A PAGINA 2

CULTURA Un percorso tra i luoghi storici di Colavecchio, per valorizzarli.

La "Madonna del Piano"

A 1 Km 15 della Strada Statale Sabina, in prossimità del bivio per Colavecchio e Poggio Sommavilla, incontriamo la Chiesa "extra moenia" dedicata a Santa Maria del Piano sorta anticamente

.....
SEGUE A PAGINA 4

.....
SEGUE A PAGINA 2

AUMENTA LA TASSA SUI RIFIUTI - SEG. DA PAG. 1

insieme a sacchi di tre diversi colori, parlava di “campagna di sensibilizzazione”, ma non ci sono state né assemblee pubbliche né coinvolgimento diretto dei cittadini.

Un camion, ogni venerdì, dovrebbe passare a raccogliere i sacchi della raccolta differenziata – per carta, plastica e vetro - e gli operatori dovrebbero consegnare nuovi sacchi vuoti.

Di fatto succede che ci sono disagi nel ritiro e nella consegna, rendendo così difficile agli abitanti suddividere e conservare i diversi tipi di materiali da riciclare.

Eppure il suddetto volantino annunciava che la raccolta differenziata avrebbe portato ad un risparmio e quindi a uno sconto sulla tassa dei rifiuti (TARSU).

È passato un anno e non sappiamo nulla dei risultati raggiunti, si sa solo che dal gennaio 2008 la TARSU aumenta del 20%, dopo un aumento già applicato nel 2006 del 30%. Ma ragionando proprio sui costi, a quanto ammonta la spesa complessiva per i rifiuti? Il servizio di raccolta – sia per i rifiuti da riciclare che per quelli da portare in discarica - viene gestito in proprio dal Comune, con l'ausilio, di volta in volta, di diverse piccole ditte.

I mezzi di raccolta (due camion), i cassonetti e una spazzatrice (che in realtà è ferma) sono acquistati in leasing per 36.000 euro l'anno. I sacchi colorati sono stati acquistati per 7.000 euro. Alla ditta che ritira la raccolta differenziata e la compatta, la Migliorelli Recupero S.r.l., vengono pagati 6.000 euro l'anno. Infine per lo smaltimento dei rifiuti nel 2007 è stata stanziata in preventivo la somma di 62.000 euro (nel 2006 erano stati spesi 72.000 euro), in previsione di un risparmio dalla raccolta differenziata.

Non sappiamo ancora quanto sia stato pagato a consuntivo alla ditta di smaltimento dei rifiuti (Ecologia Viterbo s.r.l.), ma considerando anche il costo degli operatori, la spesa totale potrebbe superare i 120.000 euro: 80 euro annui pro capite, neonati compresi. Non si sa quanto si sia ricavato dai materiali conferiti con la raccolta differenziata (carta, plastica e vetro) ma dubitiamo che, date le modalità

con la quale è stata svolta tutta l'operazione, ci sia stata una riduzione significativa della quantità dei rifiuti da smaltire e quindi dei costi. Esiste un registro consultabile al pubblico, con trasparenza? Eppure la questione è di vitale importanza e va affrontata con diversi impegno ed efficacia, assumendo responsabilità verso i cittadini e l'ambiente. Delle buone pratiche che ogni cittadino può mettere in campo e di una possibile diversa gestione dei rifiuti parleremo sul prossimo numero. Intanto chiediamo ai cittadini di inviarci commenti e di segnalarci i problemi sorti nella esperienza di raccolta differenziata dell'ultimo anno. •

Simona Geraci

LA "MADONNA DEL PIANO" - SEGUE DA PAGINA 1

te nei pressi di una fonte d'acqua ritenuta miracolosa.

La forma è quella tipica delle chiese rurali con piccolo campanile a vela sul fronte.

L'ingresso è posto sul lato opposto alla Strada Statale e per accedervi occorre scendere alcuni gradini. Gli interni, si ritiene una volta interamente decorati, conservano oggi solo alcuni resti di affreschi databili tra il XIV° ed il XVI° secolo. Nella parete dell'altare maggiore è raffigurato il Salvatore sulla Croce con la Madonna, la Maddalena e San Giovanni; sugli altari laterali vi sono in uno l'affresco della Madonna con Bambino, San Pietro, Sant'Andrea ed il ritratto di Francesco Coperchi; nell'altro una Madonna in trono con Bambino. All'interno è inoltre raffigurata l'Arme della Famiglia Coperchi (la stessa che ha fatto costruire il Palazzo di Collecchio in ultimo posseduto dai Piacentini ed oggi Palazzo Ben Essere).

Sul lato posteriore della Chiesa scorre una perenne fonte d'acqua, ancora oggi utilizzata e spesso passanti attingono pur in mancanza di indicazioni sulla potabilità della sorgiva.

La Chiesa si ritiene essere stata dedicata anteriormente a San Michele acquistando solo nel XIV° secolo il titolo di Madonna del Piano e fino a qualche lustro fa le

PIETRO NENNI

La vita andrebbe vista col pessimismo dell'intelligenza, con il senso critico del dubbio, ma anche con l'ottimismo della volontà. Con la volontà niente è fatale, niente è ineluttabile, niente è immodificabile.

famiglie di Collecchio festeggiavano il Lunedì dell'Angelo nel piazzale e nei prati intorno all'ingresso della Chiesa in ricordo forse dell'origine del Paese nel luogo (si ritiene nel luogo vi fosse il Borgo di Mozzano il cui spostamento ha dato origine al Paese di Collecchio).

Nel piazzale antistante l'ingresso della Chiesa troviamo i resti del nucleo interno di un monumento funerario di epoca romana del tipo a torre appoggiato ad una costruzione moderna (altre ipotesi lo riconducono ad una fortificazione di epoca sempre romana), sono invece “spariti” ruderi riconducibili ad un'opera idraulica della stessa epoca posti fra la torre e la Strada Statale ancora visibili negli anni '70 dello scorso secolo. Pur nel loro stato di apparente abbandono la loro importanza per la storia del nostro Territorio è tale che Legambiente segnala tali resti tra i tesori della Sabina.

La Chiesetta e gli adiacenti resti versano purtroppo oggi in avanzato stato di degrado: il vetro di una delle finestrelle adiacenti la porta di ingresso è rotto e l'altro è malmeso; all'interno l'umidità la fa da padrona contribuendo al definitivo deterioramento dei residui decori.

Nessuna delle Autorità succedutesi nel tempo ha proposto (e soprattutto portato a termine) un'azione di promozione del recupero e della conservazione di monumenti, caduti oggi in oblio, ma così importanti per la nostra storia.

Oggi il nostro giornale vuole proporre ai cittadini la loro opinione sull'avvio di un'iniziativa volta a fermare il degrado ed a valorizzare questi piccoli ma rappresentativi monumenti, peraltro posti in posizione molto visibile dalle strade di comunicazione, e quindi fruibili a fini della promozione turistica della nostra cittadina. •

Mario Tundo

CRONACA L'unica cosa è fare ricorso.

L'ICI arriva senza avvertire

A dicembre 2007 l'Amministrazione Comunale ha notificato a parecchi cittadini un avviso di liquidazione ICI dell'anno 2002, relativamente alle aree edificabili ricadenti nel piano regolatore generale adottato dal Comune stesso dal luglio 2001.

È importante chiarire che, secondo quanto disposto dall'art. 31, comma 20, della Legge 289/2002, i Comuni hanno l'obbligo di informare il contribuente qualora vengano apportate delle variazioni agli strumenti urbanistici, regola che la nostra Amministrazione non ha osservato.

Infatti l'importo di un tributo o tariffa può essere sì adeguato in caso di variazione di costi, ma solo durante l'esercizio finanziario di riferimento e non a posteriori, oltretutto con l'applicazione arbitraria degli interessi non dovuti in base ad alcune sentenze della Corte di Cassazione, interessi invece riportati nel-

le notifiche ICI pervenute ai cittadini.

Con l'arrivo di questa nuova tassa molti potrebbero trovarsi in una situazione nella quale l'area preposta a tassazione, pur avendo i requisiti di edificabilità, non può essere sfruttata come tale date le ridotte dimensioni del terreno stesso, considerando la distanza dai confini.

E allora nasce spontanea una domanda: perché il contribuente deve essere esposto in maniera indefinita alle rinnovate pretese dell'ente locale ogni volta che emergono ulteriori, nuovi costi? L'unica cosa è fare ricorso. •

L'INTERVISTA Incontro con Federico Longo.

Studiare musica tra verdi colline

“Un vistoso successo ha coronato la première al Teatro Nazionale del *‘Saul’* di Flavio Testi, su soggetto di André Gide, nella vibrante e persuasiva realizzazione diretta da Federico Longo”: così inizia la recensione del *Corriere della Sera* del 27/01/08.

Ma chi è Federico Longo? È un nostro nuovo concittadino, che ha scelto come dimora le tranquille colline di Colavecchio. Nasce a Roma nel 1972 dove studia Pianoforte e Composizione con Robert W. Mann. Ha conseguito il diploma di Alto Perfezionamento in Direttore d'Orchestra presso l'Accademia Musicale Pescarese con Donato Renzetti e il diploma dei Wiener Meisterkurse alla Hochschule für Musik di Vienna. Ha ottenuto anche il Diploma di Merito e d'Onore alla Chigiana di Siena. Dal 1996 è allievo di Gianluigi Gelmetti, con il quale lavora in tutto il mondo. Attualmente è direttore dell'orchestra Kammerphilharmonie Berlin-Brandeburg.

Come nasce e si sviluppa la sua formazione musicale?

Le scuole di Siena e di Vienna sono state molto importanti, ma considero fondamentale l'esperienza di assistente fatta con il Maestro Gelmetti, l'attuale direttore musicale del Teatro dell'Opera di Roma, che mi ha portato a collaborare in tutto il

mondo nelle istituzioni liriche e sinfoniche più importanti.

Come si pone nei confronti dell'Antico e del Moderno?

Antico è tutto ciò che resta del passato e che quindi costituisce il nostro patrimonio che serve a costruire ciò che chiamiamo moderno.

Com'è secondo lei la situazione del direttore d'orchestra oggi in Italia?

È una situazione senz'altro molto difficile, perché in Italia si investe poco sulla cultura in generale e sulla musica in particolare.

Cosa ne pensa dell'insegnamento della musica nelle scuole primarie italiane?

Lo considero del tutto insufficiente. È molto grave che uno studente possa compiere il suo intero percorso d'istruzione avendo soltanto superficialmente sfiorato la musica. Basti pensare che se un laureato non sa chi sia Leopardi, fa scandalo. Se non sa chi è Bellini la cosa non crea particolare stupore.

Perché la scelta di abitare a Colavecchio?

Inizialmente è capitato per caso, ma con il passare del tempo ho cominciato sempre di più a percepirlo come la mia vera casa. Questo è dovuto sia alla ricchezza e alla bellezza della zona, sia soprattutto alla felice disposizione delle persone che vi abitano. •

Daniela Placidi

CRONACA I lotti comunali.

Le cause perse del Comune

La storia infinita dei lotti comunali di Grappignano, iniziata molti anni fa, ha provocato numerosi disagi.

L'amministrazione comunale, indifferente alle norme in materia di assegnazione e gestione dei lotti comunali, ha pensato di togliere i lotti ad alcuni cittadini considerati "diversi", per assegnarli ad altri. Grazie a questo giochino molti cittadini di Colavecchio - attraverso le tasse - hanno sborsato fino ad oggi circa 80mila euro per tutte le cause del Comune. È convenuto all'amministrazione comunale agire in questo modo? Considerando che in sede di giudizio legale ha perso le istanze in essere - vedi sentenze n. 515, 229, 239, ecc. del Tribunale Civile di Rieti -: non sarebbe stato più logico e meno oneroso applicare le leggi vigenti seguendo come strumento democratico l'uguaglianza fra tutti i cittadini? •

PUNTI DI VISTA Uno "straordinario" Consiglio Comunale.

Cittadini consapevoli

Non è affatto semplice essere un "buon Consigliere Comunale" e lo è ancora meno per un esponente di minoranza. Tutti i Consiglieri che, tramite un voto libero e democratico, vengono nominati per difendere gli interessi dei cittadini, non per questo devono credere di essere i "padroni" del paese.

Nell'ultimo Consiglio del 22 gennaio 2008 si sono aperte molte discussioni, dai toni a volte pacati a volte accesi, un normale scambio di opinioni accompagnato, peraltro, dal silenzio "assoluto" dei componenti la maggioranza. Sappiamo bene che i Consigli vengono convocati sporadicamente (6 nel 2006 e 5 nel 2007) e proprio perché abbiamo così

poche occasioni per discutere congiuntamente (maggioranza e minoranza) le diverse problematiche, sarebbe più corretto non sprecare il tempo a disposizione in battutine sarcastiche, interventi che sono pseudo comizi pre-elettorali, celebrazioni megalomani delle "straordinarie" opere portate a termine.

E poi c'è la minoranza capace soltanto di preparare manifesti offensivi, di criticare senza proporre, di presentare inutili interrogazioni. Trattasi di consiglieri che prima di esprimere un voto "consapevole" pretendono di avere delle Delibere che contengano atti chiari, trasparenti e più che precisi! Forse in un Consiglio oltre che discute su progetti straordinari - come quello dell'Isola del Possibile - sarebbe più utile confrontarsi e votare riguardo al "Possibile sulla terraferma". Forse anziché occuparsi di "grandi opere future" sarebbe prioritario risolvere "piccole realtà necessarie oggi!". Quindi, cari paesani, anche se partecipare alla vita amministrativa è sempre più stancante e sempre meno interessante, perché anziché chiedere: "Cosa fa la maggioranza, cosa non fa la minoranza" non vi chiedete anche "Cosa volete fare voi per capire quello che accade nel vostro paese?".

Dovremmo tutti comportarci da "cittadini consapevoli" se non vogliamo diventare degli "inconsapevoli sudditi". Anche se sognare ad occhi aperti è positivo, non dobbiamo mai dimenticare la realtà che ci circonda, se veramente quei sogni li vogliamo realizzare. •

Fiorella Biancheria

EDITORIALE - SEGUE DA PAGINA 1

Regione Lazio deve rientrare da un deficit di 10 miliardi di euro, e per di più la Provincia di Rieti dispone già del numero di posti-letto per acuti previsti dalla programmazione sanitaria, e la Asl sta realizzando altri 150 posti per la riabilitazione. Nella migliore delle ipotesi sarà una clinica a pagamento, solo per privati danarosi". Anche su questo il Comune ha deliberato: ci sarà qualcosa di vero? Chi mette i soldi per l'Isola del Possibile? L'assessore Battaglia sarà a Collevechio il prossimo 15 marzo, e ci racconterà di persona la situazione della sanità.

Quando i nostri amici lettori si troveranno in mano questo numero saremo in piena campagna elettorale. Una campagna a cui il paese arriva snervato dalle polemiche e sfiduciato di fronte ad un panorama politico sconcertante. Muore la democrazia perché troppo spesso si è messa al servizio di pochi, dei forti, di chi conta, lasciando per strada la povera gente. Muore perché portatrice di interessi di parte e non attenta agli interessi generali. Muore, lasciando sul campo i più deboli come vittime.

Perché, in un contesto come questo, ognuno è spinto a pensare solo a se stesso e ai propri interessi, in una sorta di corsa al "si salvi chi può". L'Informazione si schiera: facciamo valere le ragioni e le istanze dei più deboli. Di quelli che non entreranno mai nei salotti televisivi. Per questo, anche se a volte con fatica, in queste elezioni dobbiamo esserci.

Nicola Perrone

l'Informazione

Periodico indipendente di fatti e notizie di Collevechio - n. 1 marzo 2008. Rivista a carattere culturale informativo della A.S. Pro Calcio Sabina, via del Passeggio (Stadio delle Querce), 02044 Forano Sabino (Rieti)

Direttore Responsabile: Guido Barbera

Gruppo di Redazione: Nicola Perrone, Simona Geraci, Giovanni Angelini, Fiorella Biancheria, Claudio Ledderucci, Onelio Nesta, Matteo Paoletti, Daniela Placidi, Luca Santucci, Mario Tundo, Salvatore Santalucia.

Il Gruppo di Redazione segue uno stile di decisioni collegiali e pertanto ha il ruolo di Direzione editoriale del giornale.

Grafica/impaginazione: sezione aurea, Perugia

Stampa: Tipografia Graphic Masters S. n. c., via Manna Aldo n. 89, 06132 Perugia.

In attesa di Registrazione presso il Tribunale di Rieti.

Il n. 1 è distribuito gratuitamente.

Il Gruppo di Redazione invita tutti gli abitanti a collaborare con il giornale, scrivere, farci pervenire opinioni.

Email: informazione.collevechio@gmail.com

Per info: cell. 393.928.1829

Scrivici e lascia le tue lettere nella cassetta dell'Informazione in Corso Umberto I n. 20.

TURISMO La Sabina.

La strada dell'olio

Ormai è da qualche anno che uno dei principali punti di forza dell'offerta turistica nazionale è il turismo enogastronomico: piccoli centri, magari in campagna e lontani dalle abituali mete turistiche, sono stati riscoperti e con essi le risorse naturali e le tradizioni popolari.

È proprio all'interno di questo scenario che è già da molti anni che a livello regionale si è iniziato a promuovere, attraverso l'istituzione delle strade dell'olio, un'offerta turistica di tipo integrato, che tiene conto della valorizzazione sia dei prodotti dell'agricoltura, dell'artigianato e della gastronomia tipica locale, sia di attrattive culturali, naturalistiche e storiche. Tracciare una strada dell'olio significa identificare un itinerario che porta alla scoperta e alla valorizzazione di aree tradizionalmente a vocazione olivicola in grado di offrire, insieme a

una qualificata produzione di olio d'oliva extra vergine, anche uno spaccato di storia e di cultura.

In quest'ambito ha trovato collocazione il nostro territorio sabino, dando origine ad una strada dell'olio della Sabina.

Questa si snoda lungo tutto il territorio della Sabina su un'area di 18000 ettari e con circa 15000 aziende produttrici di olio. Appare senza dubbio un'iniziativa che promuove l'olio DOP "Sabina", il primo olio a livello nazionale a fregiarsi nel 1995 della denominazione di origine controllata (DOC).

La DOP non è altro che una certificazione della qualità e delle caratteristiche dell'olio dovute esclusivamente all'ambito geografico comprensivo dei fattori naturali ed umani, e la cui produzione, trasformazione ed elaborazione avvengono nell'area geografica delimitata. •

Giovanni Angelini